

Allumiere

Tre solenni celebrazioni mariane

Nel 1608, gli abitanti delle Allumiere, ospitati per i sacri riti nelle cappelle che seguivano gli spostamenti dell'impresa dell'allume, ebbero finalmente una loro vasta chiesa al centro del villaggio minerario che si era sviluppato nei pressi del grande Palazzo Camerale, edificato nel 1580. La chiesa, chiamata anch'essa Camerale, fu dedicata alla Vergine Maria, Assunta in Cielo, celebrata fin dagli inizi con una festa popolare sostenuta dagli Appaltatori delle miniere e proclamata celeste patrona di Allumiere.

Il 2008 segna il Quarto Centenario della costruzione della chiesa Parrocchiale e Camerale, occasione significativa che stata commemorata solennemente, così come meritava l'evento giubilare.

Il vescovo diocesano, monsignor Carlo Chenis ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica per il tempio di Allumiere il dono dell'Indulgenza Giubilare, che si può ottenere dal 2 agosto di quest'anno al 22 agosto del 2009, seguendo le indicazioni del decreto. E' un riconoscimento eloquente del fausto avvenimento. La comunità civile ha invece voluto dedicare al Quarto Centenario della chiesa Camerale, il Cencio del 44 Palio delle Contrade, dipinto magistralmente da Maria Luisa Taranta.

Il 9 agosto la comunità di Allumiere ha celebrato il momento più solenne delle feste centenarie con la Messa Pontificale presieduta dal cardinale Angelo Comastri, Arciprete della papale basilica vaticana, Vicario del Papa per la Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di san Pietro. Il porporato è stato accolto con entusiasmo dal Vescovo, da tutta la popolazione, dal suono festoso della banda, dalle Associazioni ecclesiali e dal corteo delle contrade. Dopo la vibrante omelia, il Card. Comastri ha incoronato la venerata statua dell'Assunta con un prezioso diadema offerto dal popolo di Allumiere, ha posto nelle mani di Maria lo scettro regale e al collo un cuore d'oro che contiene l'elenco di tutte le famiglie della comunità. Al termine della celebrazione in chiesa, magistralmente animata nel canto dalla corale diretta dal gen. Costanzo Bernacchia, la statua incoronata è stata mostrata ai fedeli che l'attendevano in piazza. Sul palco dove il Sindaco Augusto Battilocchio ha salutato e ringraziato il card. Comastri, la Madonna ha ricevuto la "Chiave d'oro della città" nella cornice di una calorosa festa popolare che è stata conclusa dalla Benedizione Papale impartita dall'eminentissimo porporato.

Un concerto serale, un saluto a Maria, una luminaria pirotecnica hanno concluso un giorno indimenticabile per la storia della parrocchia.

Sono seguiti giorni di preghiera e di preparazione alla festa patronale dell'Assunta, uniti a manifestazioni musicali e folcloristiche in piazza. La sera del 14 agosto, prima del canto del Vespro, sono stati affidati alla Madonna Assunta i bambini, che hanno offerto un fiore e hanno vissuto un magico momento di festa con palloncini, giochi, marionette e caramelle.

A tarda sera il momento più atteso la Processione della Madonna. Gli Artisti di Strada hanno offerto un mirabile spettacolo che ha raccolto subito migliaia di fedeli. La processione preceduta dagli sbandieratori delle contrade, dalle associazioni con i loro emblemi, dall'Associazione Amici della Musica, dal corteo degli angioletti e delle Figlie di Maria, è stata presieduta dal Vescovo monsignor Carlo Chenis attorniato da numerosi sacerdoti.

La processione mariana è stata seguita dalle autorità civili e militari e letteralmente da tutto il popolo che ha accompagnato con invocazioni, canti e preghiere la venerata immagine Incoronata, portata dai Presidenti e rappresentanti delle Contrade. Alle parole del Vescovo e alla benedizione, ha fatto seguito una brillante coreografia, gradito omaggio all'Incoronazione di Maria, sotto la regia di Maria Assunta Morsani.

Tutta la piazza ha potuto poi ammirare lo straordinario spettacolo pirotecnico in musica, allestito dalla Pirotecnica le Stelle di Priori e Morsani, che ha donato ai presenti momenti magici di luce, effetti pirotecnici e una gioia unanimemente condivisa, accompagnati da incessanti applausi.

Solenne la Vigilia e non meno solenne la festa del 15 agosto, “festa ricardatora”, che in ogni liturgia eucaristica ha visto tutti i figli di Allumiere e i numerosi ospiti forestieri attorno a Maria. L'Assunta ha ricevuto singolare onore fino alla celebrazione del Palio delle Contrade, domenica 24 agosto, soprattutto nella visita serale che ogni giorno permette a tutti i fedeli di incontrare la Madonna fino a tarda sera, seguendo una cara e antica tradizione.

Si spengono le luci della festa della parrocchia e la fine di settembre vede illuminarsi il santuario diocesano.

L'incontro di solidarietà promosso dal Cescat, una solenne novena, pellegrinaggi dai centri della diocesi, la presenza di migliaia di fedeli, un ricco programma di celebrazioni hanno messo in evidenza ancora una volta il posto singolare che occupa nella vita di Allumiere e dell'intera Chiesa locale il santuario diocesano della Madonna delle Grazie. Le celebrazioni del santuario sono state aperte dalla tradizionale cerimonia della Vestizione della S. Immagine il 5 settembre, a cui sempre si unisce l'omaggio floreale dei bambini che fanno corona all'antica effigie, aiutando il rettore e le suore a rivestirla dei preziosi abiti della festa, delle corone pontificie e di pregevoli ex voto. Un momento commovente vissuto con le famiglie, che affidano i più piccoli alla Madre di Dio.

Per tutta la domenica 7 settembre si sono susseguite celebrazioni, mentre il paese festeggiava la Madonna delle Grazie con manifestazioni sportive, musicali, poetiche e folcloristiche. Il canto del Vespri della Madonna da sempre il segno dell'inizio della festa che vede nella Veglia notturna il momento più suggestivo. La Notte Santa è scandita dalla celebrazione dell'Eucaristia ad ogni ora e dall'arrivo dei pellegrinaggi. I primi ad arrivare sono sempre quelli della comunità parrocchiale di La Bianca con il parroco don Egidio Smacchia. Dalla piazza, che si è animata per gli spettacoli rituali e attesi dell'8 settembre, sale poi in massa la popolazione di Allumiere per l'Eucaristia delle 23. La mezzanotte saluta poi il numerosissimo pellegrinaggio a piedi da Tolfa, guidato dal parroco don Giovanni Demeterca. Seguono altre celebrazioni e momenti di preghiera nell'antico santuario vestito a festa, dove la statua della Madonna si presenta in un tripudio di fiori, di ceri e di luci. Alle 4.30 sono giunti al monte delle Grazie i pellegrini di Civitavecchia con don Giorgio Picu. Partiti alle 21.00 con la benedizione del vescovo diocesano che li ha accompagnati per un lungo tratto, centinaia di fedeli hanno vissuto un'intensa esperienza di preghiera e di condivisione fraterna, conclusa dalla liturgia eucaristica nel santuario della Regina della Diocesi.

La mattina dell'otto settembre, festa liturgica della natività di Maria, Madre delle Grazie, dalle 6 alle 10 ad ogni ora centinaia di fedeli sono saliti al santuario per rendere omaggio alla Regina del Monte delle Grazie. Alle 11.00 il Vescovo Diocesano, monsignor Carlo Chenis, ha reso il massimo onore alla Patrona della Diocesi con la celebrazione dell'Eucaristia, alla presenza di

numerosi fedeli, delle autorità civili e militari; un momento solenne allietato dal corpo bandistico dell'Associazione Amici della Musica di Allumiere.

La sera della festa il santuario è stato invaso da migliaia di fedeli provenienti da ogni parte. Commovente anche il ritorno alla “casa della mamma” - come diceva don Vincenzo Urbani - dei lumieraschi oggi abitanti lontani dal paese, ma fedeli all'appuntamento con la Madonna delle Grazie.

Alla festa è seguito il ringraziamento alla Vergine e la solennità del Nome di Maria che cade tradizionalmente il 12 settembre e che, da alcuni anni, raccoglie tutte le persone che portano il nome della Madonna; tutte ricevono un gradito omaggio e la benedizione della Madonna.

La festa del santuario ci ha confermato in ciò che recita la bella preghiera che migliaia di fedeli in questi giorni hanno innalzato a Maria “gioia e delizia di Allumiere e di tutta la diocesi”. E' dolce e consolante invocarla con questo titolo sul sacro Monte, rinnovando la schietta fiducia dei padri che la chiamarono così, perchè per sua intercessione si sentirono ricolmi delle sue grazie e delle sue tenerezze materne. E ancora oggi Maria ha rinnovato i suoi prodigi d'amore e ha fatto scendere su tutti il dono della misericordia. La sua festa ha rinnovato in tutti la coscienza della sua vicinanza e del dono prezioso che costituisce il tempio sul Monte di Allumiere, oasi di preghiera, di silenzio e di fede. La Vergine delle Grazie renda il nostro cuore degno dell'eredità di fede che ci è stata donata nel segno visibile di questa sua immagine, coronata da Giovanni Paolo II, benedica l'inizio del nuovo anno pastorale della diocesi e soprattutto la Missione giovanile, che più volte è stata ricordata nelle intenzioni di preghiera ai piedi di Maria, stella dell'Evangelizzazione.

Il rettore
Don Augusto Baldini